



# LA SICILIA

## OGGI È UTILE TORNARE AL POPOLARISMO STURZIANO CHE VALORIZZA LE PERSONE

di Salvo Sorbello <sup>(1)</sup>

### IL COMMENTO



#### L'ESEMPIO

Luigi Sturzo volle chiamare “popolarismo” la dottrina socio politica da lui pensata, come sforzo di elaborare ed attuare concretamente i principi della dottrina sociale della Chiesa. Viviamo tempi assai difficili: al disamore per la politica, ormai assai radicato, si sono aggiunti i disastri della pandemia.

**C**orrado Piccione, che tra i suoi tanti meriti ha anche quello di aver proposto al Consiglio comunale di Siracusa, il 17 dicembre del 1951, la concessione della cittadinanza onoraria a don

Luigi Sturzo, sottolinea su *La Sicilia* alcuni aspetti che rendono ancora vivo ed attuale il pensiero del sacerdote nostro conterraneo.

Dopo la straordinaria novità costituita dalla *Rerum novarum*, il capitalismo occidentale doveva adeguarsi alla stretta alleanza fra capitale e lavoro invocata da papa Leone XIII, per diventare un capitalismo partecipativo, democratico. In una parola: popolare.

E Luigi Sturzo volle appunto chiamare come “popolarismo” la dottrina socio politica da lui pensata, come sforzo di elaborare ed attuare concretamente i principi della dottrina sociale della Chiesa.

Viviamo tempi assai difficili: al disamore per la politica, ormai assai radicato, si sono aggiunti i disastri che sta provocando la pandemia.

Dobbiamo allora, ancora una volta, prendere esempio da don Luigi Sturzo che preferì non rinchiudersi in chiesa e non

giudicò la politica qualcosa di sporco, lasciandola così nelle mani dei maneggioni e degli opportunisti, ma si impegnò in prima persona, pagando prezzi personali pesantissimi.

Dopo il fallimento del populismo di chi doveva aprire il parlamento come una scatoletta di tonno e che ora si “accontenta” invece di poltrone a livello nazionale, regionale e locale, è senza dubbio importante recuperare il senso e la voglia di una partecipazione democratica. Ed è utile tornare al popolarismo sturziano, che valorizza le singole persone al contrario dei populistici che, invece, considerano il popolo come una massa indistinta.

Riscoprendo le potenzialità davvero esaltanti di un popolarismo “liberale”, da non confondere con “liberista”, che si batta contro la compressione ingiustificata dei sacrosanti diritti delle persone e delle autonomie locali.

<sup>(1)</sup> Dirigente Centro Studi Sturzo



Condividi su Facebook

